

4 marzo

per una SINISTRA RIVOLUZIONARIA



In un paese che, ci dicono, è in piena ripresa economica, si muore andando in fabbrica come è accaduto ai quattro operai della Lamina di Milano. La "ripresa" economica si paga al ritmo di mille morti all'anno. Si muore prendendo un treno per andare al lavoro, come è accaduto nella strage di Pioltello.

Si muore senza titoli sui giornali quando milioni di persone rinunciano a curarsi per i costi eccessivi e l'assenza di servizi. Si muore di povertà, per gli effetti sociali della crisi.

Ci dicono che non ci sono i soldi per cambiare la situazione, ma in vent'anni gli italiani hanno ripagato 1.700 miliardi di euro di soli interessi sul debito pubblico. Una "tassa" che attualmente ammonta a quasi 70 miliardi di euro che ogni anno versiamo alle banche e alla finanza. In 19 di questi 20 anni lo Stato italiano ha avuto un saldo primario positivo, eppure il debito non cala.

È un debito che abbiamo già ripagato ampiamente e che va cancellato, riconoscendo solo i diritti dei piccoli risparmiatori!

In campagna elettorale partiti sempre più screditati si sbracciano a fare promesse mirabolanti: chi toglierà la riforma Fornero, chi ci darà l'università gratuita, chi ci abbasserà le tasse... Ma l'unica promessa che manterranno non l'hanno fatta agli elettori, bensì ai capitalisti: la promessa che quel debito verrà pagato e che a pagarlo saranno, come sempre, i lavoratori, i pensionati, le classi popolari. Il capitalismo è diventato un sistema incompatibile con un vero progresso sociale, anzi ci porta inesorabilmente verso un futuro di povertà, disgregazione sociale, guerre e vera e propria barbarie.

Il discredito colpisce tutti i partiti. Tanti, soprattutto fra i giovani, dichiarano che si asterranno. Il Pd pagherà nelle urne l'arroganza con cui ha portato avanti le sue politiche antipopolari in questi sette anni dal governo

Monti in poi. Ma quali sono le alternative?

La destra fa molto rumore, soprattutto Salvini. Ma la Lega ha tante responsabilità quanto gli altri per decenni di controriforme ed attacchi: dalle pensioni (legge Dini, "scalone Maroni") alla precarizzazione selvaggia (legge 30), il primo attacco all'art. 18, la devastazione della scuola pubblica... Un partito che semina odio e razzismo per nascondere il suo servilismo verso i padroni.

La coalizione con Forza Italia è più finta di una banconota da tre euro, con un leader inesistente e screditato, e quasi certamente si sfaccerà il giorno dopo le elezioni. Centrosinistra e centrodestra sono due rottami che tentano di sostenersi a vicenda.

Quanto ai Cinque Stelle, Luigi Di Maio si è ormai insediato stabilmente nelle anticamere dei poteri forti dove distribuisce certificati di affidabilità da uomo di Stato: niente uscita dall'euro, riduzioni delle tasse per le imprese, legge e ordine per tutti...

La nostra lista è nata grazie a una precisa battaglia politica: abbiamo lavorato per convincere organizzazioni e militanti della sinistra di classe a presentare una lista chiaramente anticapitalista. La nostra storia politica è pulita, diciamo quello che facciamo e facciamo quello che diciamo!

Vi chiediamo quindi un voto per la Sinistra rivoluzionaria, ma soprattutto vi chiediamo un impegno attivo e militante. Vogliamo costruire nel nostro paese un partito di massa dei lavoratori, dei giovani, di tutti gli sfruttati, un partito che sia strumento delle lotte future per rovesciare questo sistema marcio e costruire una società socialista, nella quale "il libero sviluppo di ciascuno sia condizione del libero sviluppo di tutti".

50 anni fa, nel '68, la grande rivolta degli operai e dei giovani fece tremare i padroni di tutto il mondo. Facciamo rivivere quella voglia di cambiare in questa battaglia elettorale e nel nostro impegno futuro!



3. Stato sociale

UNIVERSALE, PUBBLICO, GRATUITO!



PER UNA SISTEMA SANITARIO UNIVERSALE E GRATUITO

Anni di tagli hanno devastato il sistema sanitario nazionale. Negli ospedali mancano i fondi, c'è carenza di personale e le apparecchiature non sono adeguate.

Il processo di privatizzazione ha poi portato a una divisione di classe tra pazienti di serie A, che possono permettersi di pagare le prestazioni e hanno una corsa preferenziale, e pazienti di serie B, che invece devono aspettare mesi per un esame, spesso all'interno della stessa struttura.

- Raddoppio immediato dei fondi destinati alla sanità.
- Abolizione di ogni finanziamento alla sanità privata e della pratica privata all'interno delle strutture pubbliche. Per un unico sistema sanitario pubblico e gratuito.
- Abolizione dei ticket sui medicinali e sulle prestazioni specialistiche.
- Nazionalizzazione sotto controllo dei lavoratori dell'industria farmaceutica.
- Difesa dei piccoli presidi ospedalieri.

PER UN'ISTRUZIONE PUBBLICA, GRATUITA E DEMOCRATICA

Le scuole e le università italiane versano in uno stato pietoso, soprattutto per la mancanza di risorse adeguate. Tutti i costi vengono scaricati sulle famiglie: aumento delle tasse scolastiche e universitarie, contributi extra richiesti alle famiglie, riduzione delle borse di studio... In questo modo il diritto allo studio non è garantito per tutti, tanto più

che aumentano i numeri chiusi e i test d'ingresso.

Il governo Renzi ha peggiorato una situazione già compromessa. Con la riforma della "Buona Scuola" le scuole sono state trasformate in aziende in concorrenza tra loro. Con l'alternanza scuola-lavoro, utilizzando la scusa di "formare i giovani", gli studenti vanno a fornire manodopera gratuita alle aziende e l'unica cosa che imparano è ad essere sfruttati.

- Abolizione della Buona Scuola e dell'alternanza scuola-lavoro.
- Raddoppio dei fondi destinati alla pubblica istruzione. No a qualsiasi finanziamento alle scuole private.
- Per un piano nazionale di edilizia scolastica.
- No al numero chiuso e ai test d'ingresso nelle università e nelle scuole.
- No ai contributi delle famiglie alle spese scolastiche. La scuola pubblica deve essere gratuita.
- Per una scuola pubblica, laica e gratuita per tutti.

PER IL DIRITTO ALLA CASA

Il problema della casa riguarda un numero di persone sempre più grande. Prezzi, affitti e mutui sono al di fuori della portata di disoccupati e lavoratori precari. Il numero di case popolari è ridotto ai minimi termini e crescono ogni anno gli sfratti, i pignoramenti e le esecuzioni immobiliari. Allo stesso tempo le città sono sempre più cementificate a causa della speculazione edilizia e in tutta Italia ci sono ben 7 milioni di case sfitte, molte di queste appartenenti alle grandi immobiliari.

- Censimento e riutilizzo di tutte le case sfitte.
- Esproprio del patrimonio delle grandi immobiliari.
- Per un piano nazionale di edilizia popolare.